MORALISCHE WOCHENSCHRIFTEN
Institut für Romanistik, Karl-Franzens-Universität Graz

Permalink: https://gams.uni-graz.at/o:mws.5483

Zitiervorschlag: Francesco Grassi (Hrsg.): "Num. 7", in: *Spettatore piemontese*, Vol.1\07 (1786), S. 44-50, ediert in: Ertler, Klaus-Dieter / Fuchs, Alexandra (Hrsg.): Die "Spectators" im internationalen Kontext. Digitale Edition, Graz 2011-2019, hdl.handle.net/11471/513.20.3609

N.º 7.

. . . . . Quis talia fando.
Myrmidonum, Dolopumve, aut duri Miles Ulyssie
Temperet a lacrymis . . . . .

19. Giugno 1786.

Il seguente Ragguaglio mi fu trasmesso da mano fedele. Volesse il Cielo che non fosse Imagine di vivo Originale! Sarebbe gran *Pregio* dell'Arte tirar lagrime vere di benadombrata *Invenzione*; ed una brutale *Durezza* non disfigurerebbe l'umana Natura!

Rimasta orfana Sfortunilla in quella Età appunto, quando il purpureo *Orizzonte* della Vita nel suo più vago *mattino* offre al giovin'Occhio l'affascinante *Prospetto* d'una Speranza, che forma le più suavi *Delizie* dell'esaltata Immaginazione. Al dolore dell'inopportuna Morte d'una tenerissima Madre, che sola erale rimasa, si aggiunse quello di dover ritirarsi in un *Monastero* per compiervi la sua Educazione: partito reso a Lei inevitabile per ritrovarsi giovine Donzella intieramente abbandonata nel Mondo. Calmatasi a poco a poco la Mestizia della Perdita di sua Genitrice diveniva il suo *Spirito* ognidì più sensibile al Rincrescimento d'aver lasciato le dolci *Compagne*, i deliziosi *Trastulli*, l'Eleganza applaudita dei Moderni *Abbigliamenti*, le brillanti *Comparse* nei Passeggi, Teatri, Assemblee; ed in somma tutto il gaio *Apparato* de'Piaceri delle *gentili Società*: alle quali troppo indulgentemente la defunta Madre avea sì giovine incominciato ad instradarla. Per due lunghissimi anni languì l'impaziente Sfortunilla dietro la desiata *Libertà*: al qual termine uscì del *Monastero* per passare (Sposa ancor immatura) tra le braccia d'Amarillo, che visitando una sua Sorella, Allieva del *Monastero* medesimo, aveasi cattivato il facil Cuore di Sfortunilla. – O mia cara Figlia (le disse una Savia *Religiosa* prima che avesse impegnato il suo *Consenso* nel Matrimoniale Contratto) voi siete ancor troppo giovine per poter pensare utilmente per voi stessa; e *coloro*, che l'avrebbero dovuto fare per voi, immatura Morte vi tolse! – Volete voi ascoltare *una* che vi ama? – *Una* che nel Fondo del suo Cuore sente materna Pietà dello Stato vostro? – Quivi con noi soave *Innocenza* vi custodisce; *Pace* tranquilla vi conforta; ed anziosa *Amicizia* sollecitamente vi attende! – Perchè venturarvi così tenera ed inesperta ai *Rischi* d'un novello Stato? che voi non conoscete? – Ah mia povera Fanciulla, se mai provaste infelice l'*Accasamento* vostro, Orfana qual siete, da chi cerchereste *Conforto*!

L'affascinata Sfortunilla, che non immaginava che deliziosa *Felicità* in compagnia del suo fervido *Amante*, non diede retta ai Consiglj della *Monaca*: e vide piena di giubilo il sospirato *Giorno* delle sue Nozze. – Era Amarillo sul *Fiore* dell'Età sua; e della *Persona* ben proporzionato e disinvolto. Il suo *Aspetto*, senza esser *vago*, era assai *avvenente*; e cert'Aria maschile ne'suoi *Sguardi* attraeva irresistibilmente gl'Occhi di tutto il *Belsesso*. Dei *Talenti*, che distinguono una studiata Educazione, Musica, Danza, Scherma, Cavallerizza, Amarillo potea dirsi di possedere il *Pregio*; ed era inoltre il suo *Ingegno* distinto nella Coltura delle Cognizioni più moderue (sic.), e di maggiore Spicco. In somma Amarillo poteva chiamarsi il più *perfetto* Giovine tra suoi Coetanei, se per disavventura non fosse stato il *peggiore*.

Adottato certo *Sistema* di Moda presso gli *Spiriti* più *esaltati*, era conseguentemente fermo *Amarillo* di non aver altro Senso che a quanto potea *concerner* lui stesso nell'attuale suo presente *Individuo*. Proprio presente *Piacere*, proprio presente *Interesse*, proprio presente *Soddisfacimento*, ecco l'unica Misura di tutti i Pensieri, Consiglj, Operazioni d'Amarillo. Quest'unica *Passione* era la Base: *Amore*, *Amicizia*, *Gratitudine*, *Dovere*, Vincolo di *Parentela*, o di *Contratto*, in quanto solamente potevano ad essa Passione *inservire*. E tutte quante le Doti, che il suo *Ingegno*

aveva, ed il suo *Cuore* mostrava d'avere, tutte, dico, erano a quell'*unico Fine* indirizzate: ed egli nel Mondo non sentiva che *se stesso*, unicamente *se stesso*! Ahi misera Sfortunilla! Chi mai t'indusse a sposare l'acerbo tuo Destino! – Non pertanto, sia che seguisse nella novella Sposa il suo Piacere Amarillo; sia che cercasse di affermarsi nel *Possesso* della ricca *Dote*, ch'ella gli avea recato, egli nel primo anno trattò lei, come *Marito* amoroso trattar suole diletta *Consorte*. Ma ben subito dopo, mutato il *Diletto* in *Fastidio*, l'*Amore* in *Avversione*, ebbe motivo ella di avvedersi di tutto il profondo Abisso della sua Infelicità! Cominciò l'ingrato Uomo a mostrare d'avere al più disprezzante *Schifo* e Letto, e Tavola, e Camera, dov'ella si trovasse; e lei sommersa in amarissimo pianto, e quasi soffocata d'acerbissimi Singhiozzi, traffiggeva ancora barbaramente di pungentissimi *Motti*. – *Crudele*! (dissegli l'*Infelice* un giorno nella più angosciosa Amarezza mentre allattava innocente *Bambino*, Frutto degl'infausti Amori) *come del Fiele*, *che mi versi in seno*, *hai tu Cuor d'abbeverare questa tua innocente Creatura!* – *Tu sei cagione* (rispose l'*inumano* amaramente sogghignando) *Tu! - col sopravvivere a'miei Desiderj!* – Cadde rovescia dal suo Seggio la sventurata *Moglie*, tentando la piangente *Fantesca* di reggere ad un tempo stesso la *Madre* svenuta, e 'l vagiente *Pargoletto*: mentre, presa Spada, e Cappello, volgea frettoloso le Spalle all'Uscio l'*insensibile Mostro*. – Quale Partito potea prendere la misera Sfortunilla nelle durissime sue Circostanze? non avea Madre, non avea Parenti a chi *ricorrere* almeno per Conforto. Vennele in mente talvolta un *Legale Separazione*. Ma, oltrechè imprudentemente erasi spogliata d'ogni sua *Proprietà* in favore dell'ingrato *Marito*, come avrebbe potuto giovine Donna, timida, inesperta, orfana di Parenti, e senz'Amici, sollecitare la *formalizzante Legge* a venire in suo Soccorso? Oltre ancora di che (chi mai lo avrebbe creduto?) si avvide ella stessa piangendo, che un non ancora *spento Amore* verso il *Crudele* opponeasi più di tutto alla sovradetta Risoluzione. – *Ah non mi rimane* (diss'ella) *che a soffrire fino alla Morte*! – Oh portentosa *Durezza* del Cuore umano smosso o da *Passione*, o da rassodata *Prevenzione* dalla dolce *Sensibilità* natìa! Fissato *Amarillo* o dal *Piacere*, o dall'*Interesse* sopra nuovo *Oggetto*, non potè o Sofferenza, o Mansuetudine nella da lui già destinata *Vittima* eccitare nel *Crudele* pur un minimo Senso di Compassione. Sostenne, benchè ognidì più infievolita, gli accumulati Crepacuori l'infelice tenera *Madre*, finchè l'innocente suo *Pargoletto* si trovò in istato di abbisognare l'Alimento del materno Seno. Ma, quando (quasi *Tralcio* inaridito di aduggiata Pianta) infermò prima il *Bambino*; indi sel vide ridotto quasi agli ultimi *Aliti* senza Speranza di ricovero, rotta quell'unica *funicella*, che ancor teneala in vita, accorata di acerbissima *Amarezza* si ridusse anch'ella nel tempo stesso agli *Estremi*. E, fattosi recare allato sul *capezzale* il già *defunto* suo Figliuolino, *va* (disse con voce languente all'intenerita Serva): *dì all'inumano tuo Padrone*, *ch'egli può finalmente rimirare in mia Camera una Vista*, *che pur gli piaccia*. –Il crudelissimo Amarillo, che banchettava allegramente in una Stanza vicina con l'infiorata Corisca, v'accorse tosto; e fece seco lui venire la *vezzeggiante* sua Amica. Nell'atto, che entrarono, spirava la sventurata Sfortunilla. Sfuggì con orrore l'atterrita *Cortigiana* quella Scena di *Mestizia*! ed Amarillo, che un'occhiata della *Moribonda* avea fatto sovvenire di tutte le sue *Crudeltà* restò immoto fissando e *Sposa*, *e Figlio* sul suo Letto nuziale *esangui*, sorpreso di sentirsi inumidito il Ciglio di qualche lagrima. – Sola da lato ai *freddi Cadaveri* la sensibile *Fantesca* sfogava in dirotto pianto la *Consapevolezza* della Angosce sofferte dalla disgraziata sua *Padrona*!

Torino presso G. M. Briolostamp. e lib. della r. accad. delle scienzecon permissione.